



Per DOMENICA 13 DICEMBRE 2020 terza domenica di Avvento

Vangelo: Gv. 1,6-8.19-28

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: "Tu, chi sei?". Egli confessò e non negò. Confessò: "Io non sono il Cristo". Allora gli chiesero: "Chi sei, dunque? Sei tu Elia?". "Non lo sono", disse. "Sei tu il profeta?". "No", rispose. Gli dissero allora: "Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?". Rispose: "Io sono voce di uno che grida nel deserto: rendete dritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia".

Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: "Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?". Giovanni rispose loro: "Io battezzo nell'acqua: In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo".

Questo avvenne in Betania, al di là del Giordano, dove Gesù stava battezzando.

"Tu chi sei?" è la domanda che viene fatta a Giovanni Battista ed è la domanda che ciascuno deve fare a se stesso.

La grandezza di Giovanni sta nella relazione che ha con Gesù:

è testimone della luce ed è voce che invita a riconoscere la presenza del Signore.

E' questa anche la nostra vocazione di cristiani.

Essere testimoni della luce accogliendo Gesù come luce della nostra vita.

Diventiamo suo riflesso e spargiamo attorno a noi nuovo chiarore,

e siamo luce che aiuta a riscoprire la vita e le vicende umane

come luoghi nei quali oggi il Signore abita;

siamo luce che svela il volto sofferente di Gesù

in tutte le persone che sono ai margini della nostra società;

siamo luce che sa dare forza e coraggio a coloro

che vivono nel buio della solitudine e dell'angoscia.

E siamo voce che annuncia una presenza, quella di Gesù,

voce vera quando siamo pieni di Dio che è la Parola,

una voce che non divide ma raduna nel segno della fratellanza,

una voce che non rimprovera, ma perdona con tenerezza,

una voce che si fa accanto per consolare chi è nel pianto,

una voce che, con coraggio, denuncia le ingiustizie,

una voce che amplifica la supplica del povero.

L'alba di questa giornata, Signore,

sia per me segno del tuo amore e della tua provvidenza.

La tua luce inondi la mia vita e faccia nuova la mia persona,

capace di mostrare la gioia che sei per me.

Rendimi dono di un sorriso per ogni incontro,

in modo che, già dal mio volto, tutti possano dire che è bello stare dalla tua parte.

Con le mani aperte verso di Te

fa che io possa gioire della tua eterna fedeltà.

Buona giornata e buon cammino di avvento.

Con affetto.

Don Sandro